

MARCO JERMINI*

PAL2: DAL MINISTRO UN CONFORTO A NOI REFERENDISTI



III Zali ha preso posizione sulla circonvallazione Agno-Bioggio. Ha illustrato come sia possibile, volendolo, accantonare una variante sciagurata. Sciagurata perché il tracciato prevede un doppio passaggio sul Vedeggio, lo sventramento di un abitato,

una lunghezza di 700 metri e un costo di 20 milioni superiore a una variante più diretta. Sciagurata perché il tracciato più lungo porterebbe con sé ogni anno 6 milioni di chilometri in più da parte dei 9 milioni di auto che passano da lì. Non aggiungiamo che la Confederazione non scuce nulla e manco vi diciamo quanti inquinanti in più verrebbero immessi nell'aria e quanti bambini e anziani si ammalerebbero: vi sono evidenti ragioni per proporre qualcosa di meglio. Zali ribatte ai sindaci malcantonesi, invitandoli ad accettare, senza polemiche e in uno spirito unicamente costruttivo, anche perché nel lungo tempo trascorso dall'inizio del progetto le circostanze sono cambiate. Dall'attualità, alcune considerazioni. È cambiato, in meglio, il modo di affrontare i temi ambientali da parte del Dipartimento del territorio. Non si può che concordare con Anna Biscossa, che ha detto: «Dà un po' di speranza ritrovare nelle proposte di Zali diversi progetti tra quelli perorati dalla sinistra e dagli ambientalisti». I fondovalle nel Luganese, Vedeggio incluso, sono preziosi e oggetto di pressioni enormi: non possiamo usarli male. Nelle parole di Zali ritrovo di conseguenza pure io elementi tipici di chi perora la causa ambientale; elementi, per esempio, che chi non accetta più i compromessi sul territorio e sulla salute ha usato a Lugano per criticare il PAL2. Contro il credito di 102 milioni per le opere di quel piano, compresa la Agno-Bioggio, i rosso/verdi (ma anche qualche intellettualmente onesto di altro partito) lanciarono con successo un referendum basato sugli stessi argomenti usati ora da Zali: rapporto costi-benefici scarso, progetto con impatto ambientale insufficiente a lungo termine, troppa voglia politica di far contenti tutti. Riprendo 2 punti del mio

intervento in Consiglio comunale a sostegno del rapporto di minoranza, poiché vedo elementi simili nell'approccio attuale da parte del DT: nel rapporto della Confederazione sul PAL2 le critiche abbondano. La scelta più criticata è quella della circonvallazione di Agno-Bioggio. Berna considera insufficiente il rapporto costi-benefici, precisa che l'efficacia è insufficiente perché si presenta il rischio di un trasferimento dai trasporti pubblici al traffico motorizzato privato e conclude in modo drastico dicendo che l'opportunità di realizzare una strada di circonvallazione dovrà essere riesaminata. In poche parole Berna ci ha detto che si spende per nulla e che se si vogliono soldi dovrà essere presentata una soluzione con un elevato grado di utilità e benefici e rispettosa delle aree paesaggistiche. Gli stessi fautori del PAL2 dicono: «Il consenso politico fra i Comuni è stato trovato dopo grosse difficoltà: non possiamo rimandare tutto, il castello cadrebbe, i tempi per ricostruirlo lunghissimi. Quindi meglio non rimandare, anche se i progetti sono scarsi». Mi ricordo di aver aggiunto: «Signori, si accetta quello che va, si rimanda - non si boccia! - quello che non va. Una nuova convenzione può essere preparata e adottata in tempi non biblici: basta volerlo». La maggioranza non la pensò come noi (e come pensa ora Zali) e a 20 giorni dalla votazione popolare il Consiglio di Stato, purtroppo, accolse un ricorso del parlamentare Sanvido dichiarando irricevibile la domanda di referendum. Uno sgarbo alla democrazia diretta contro il quale è stato interposto un nuovo ricorso al TRAM. Le parole di Zali sulla circonvallazione danno ora un po' di conforto ai referendisti. Chi vivrà vedrà: il ricorso al Tram avrà la meglio sugli interessi di quei politici (di periferia) che operano in modo irrazionale sia dal profilo ambientale che dal profilo economico?

* consigliere comunale PS di Lugano